

Zeitschrift: SBB Revue = Revue CFF = Swiss federal railways
Herausgeber: Schweizerische Bundesbahnen
Band: 6 (1932)
Heft: 2

Artikel: Mezzodi alla capanna degli sci
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-780297>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

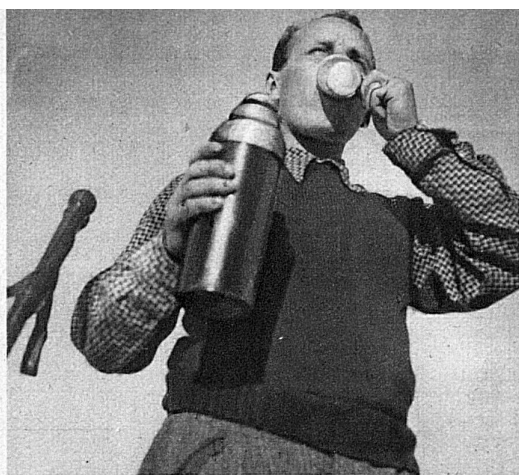
Download PDF: 02.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

MEZZODI ALLA



CAPANNA DEGLI SCI



Come passarono veloci le ore della mattinata! La limpidezza dell'aria, le eccellenti condizioni della neve, la brezza pungente, spronavano ad arditi esercizi, a corse deliziose: non mai il corpo parve tanto leggero e snello. Ci si sentiva in un altro mondo; nel mondo dei sogni.

Ma poi, più che la stanchezza potè il digiuno. Il sacco con le frugali provviste è nella capanna. Un ultimo sforzo, ed eccoci. Sul desco improvvisato si dispone tutto quel po' po' di grazia di Dio portata seco. L'appetito è forte ora e fa trovare ogni vivanda gustosissima. Come buono il pan rafferma, che squisitezza di prosciutto, ed il tè preparato con la neve fatta sciogliere, vera ambrosia! Ciascuno non ricorda d'aver fatto un pasto più saporito.

Calmati gli stimoli della fame, un principio di stanchezza si fa sentire, il bisogno di riposo. È così dolce riposare in quell'immenso silenzio, interrotto solo da qualche grido d'ammirazione sgorgante spontaneo dall'animo estasiato davanti la magnificenza delle Alpi che prendono aspetti diversi dalla luce e dalle ombre!



Riposo di breve durata: neppure le avventure sciatorie, ampliate, abbellite, rese terrorizzanti, che i più loquaci narrano con diletto, neppure la presa fotografica dei diversi gruppi che andarono formandosi, hanno la potenza di prolungarlo. I momenti sono tanto preziosi, non bisogna perderne neppure uno.

Ognuno si prepara a nuovi esercizi, a nuove corse, a salti temerari. Non è indetta alcuna gara, ma tutti si gareggiano tacitamente e fanno sforzi di destrezza come se vi fosse un gran pubblico di spettatori. Soprattutto la discesa esigerà buona preparazione ed abilità.

Un ultimo sguardo d'esperta verifica agli sci: una accurata spalmata perchè abbiano a scivolare bene: i legacci sono ancora solidi, resistenti: calzano bene le scarpe ferrate ed i bastoni reggono? L'equipaggiamento è perfetto. Prima di lanciarsi alla vertiginosa discesa, occorre studiare la carta: la pista riserva sgradevoli sorprese: il sole fece sciogliere la neve alla superficie, l'ombra la congelò: attenzione a scegliere la via più sicura, a prendere gli svolti... Tutto un piano di mosse e di precauzioni. E... partenza.

Giù nella valle gli sguardi sono rivolti agli arditi sciatori che scendono in corsa sfrenata. Spettacolo attraente ed emozionante. Se ne seguono con ansia le peripezie; un potente binocolo non lascia perdere neppure la più rapida mossa.

